Valutazione degli interventi nella filiera cinema e audiovisivo in Piemonte (Piemonte Film TV Fund - Azione I.1iii.1 del PR FESR 2021-2027)

Abstract

Oggetto e obiettivi della valutazione

Il *Piemonte Film TV Fund* costituisce lo strumento finanziario a fondo perduto con cui la Regione Piemonte, nell'ambito del PR FESR (Azione I.1iii.1), sostiene la competitività, la transizione sostenibile e lo sviluppo della filiera cinematografica e audiovisiva locale. Il presente rapporto di valutazione analizza l'andamento della misura lungo due cicli di programmazione (periodo 2018-2025). L'indagine risponde a **tre quesiti valutativi** fondamentali:

- l'entità dell'impatto economico territoriale e l'attivazione delle PMI;
- le dinamiche occupazionali generate nel tempo;
- l'adeguatezza e l'efficacia del disegno attuativo della policy secondo la percezione degli stakeholder

Approccio metodologico

Per garantire la robustezza dei risultati e la triangolazione delle evidenze, la ricerca ha adottato un **approccio integrato di tipo mixed-methods**. L'impianto metodologico ha combinato l'elaborazione dei dati amministrativi interni del Fondo con un'analisi input-output sulle spese localizzate per stimare gli impatti diretti, indiretti e indotti. Tale base quantitativa è stata integrata dallo studio delle Comunicazioni Obbligatorie (CO) sul mercato del lavoro e da un'indagine qualitativa sul campo, condotta tramite interviste a beneficiari e attori chiave del sistema audiovisivo.

Risultati principali

- **Impatto economico e addizionalità.** Nei cicli esaminati, il Fondo ha finanziato 84 produzioni (pari a 55 imprese beneficiarie), capaci di generare circa 66 milioni di euro di spesa diretta sul territorio a fronte di 19,92 milioni di euro di risorse pubbliche erogate: ogni euro pubblico ha così mobilitato più di 3 euro di spesa in Piemonte. Modelli macroeconomici stimano un impatto complessivo sulla produzione compreso tra i 70 e i 104 milioni di euro. Sotto il profilo strategico, lo strumento risulta pienamente addizionale e determinante per la sostenibilità delle produzioni italiane di taglio medio e a basso budget.
- **Dinamiche occupazionali.** Tra il 2018 e il 2025, le imprese sostenute hanno attivato in Piemonte oltre 67.000 rapporti di lavoro (riferiti a circa 28.000 individui), determinando un volume occupazionale di quasi 800 unità a tempo pieno equivalente (FTE), con una base di lavoratori complessiva quasi triplicata. A fronte di un mercato strutturalmente frammentato (71% di contratti giornalieri), emergono chiari segnali di consolidamento professionale legati alla crescita delle maestranze tecniche locali e all'ottima qualità contrattuale introdotta dal comparto dell'animazione.
- **Analisi di attuazione e governance.** L'architettura del bando mostra un efficace punto di equilibrio tra i vincoli burocratici dei fondi europei FESR e la flessibilità richiesta dall'industria cinematografica. Gli operatori riconoscono la stabilità triennale delle regole,

l'adozione della griglia di valutazione oggettiva, la certezza delle tempistiche (risposta entro 60 giorni) e l'introduzione dei costi standard come fattori di eccellenza rispetto al benchmark nazionale. Permangono, tuttavia, alcune frizioni operative sul fronte della gestione della liquidità aziendale, dei limiti sulle spese eligibili e del disallineamento dei parametri dei costi standard rispetto ai rinnovi dei CCNL di categoria.

Implicazioni e raccomandazioni di policy

Le evidenze empiriche confermano la capacità della misura di attrarre investimenti e favorire il radicamento industriale della filiera torinese e piemontese. In una prospettiva di medio-lungo termine (programmazione 2027-2029), le raccomandazioni di policy del rapporto si esplicano in alcune proposte operative:

- Consolidare l'efficacia attuativa: mantenere la stabilità pluriennale delle regole, la doppia finestra annuale dei bandi e la certezza dei tempi procedurali.
- Superare il nodo della liquidità: istituire uno strumento pubblico di garanzia per il capitale circolante e valutare la fattibilità della cessione dei crediti tramite Finpiemonte.
- Aggiornare i costi standard: adeguare periodicamente i parametri tariffari del personale ai rinnovi dei CCNL per prevenire l'erosione dell'intensità reale dell'aiuto.
- Presidiare lo sviluppo dei progetti: sostenere la fase di pre-produzione istituzionalizzando i fondi dedicati o attivando voucher FESR per servizi specialistici.
- Potenziare la formazione di filiera: strutturare un'offerta formativa d'eccellenza sulle competenze tecnologiche apicali (animazione, VFX e gaming) in coerenza con la S3 regionale.